

Fondimpresa presenta la programmazione: 155 milioni per il 2026

di Carlo Lo Re

La formazione professionale quale fondamentale leva di competitività e sviluppo per il futuro del Paese e della Sicilia. È questo il «faro» di Fondimpresa per il 2026, con una programmazione da 155 milioni di euro articolata in cinque diversi avvisi: intelligenza artificiale, competenze di base e trasversali, politiche attive del lavoro, politiche green e di sostenibilità, competenze avanzate e sicurezza. I contenuti della nuova programmazione dell'ente sono stati presentati ieri a Catania nella sede di Confindustria, durante il convegno «Fondimpresa incontra le imprese», momento di confronto diretto con chi produce.

Nato dall'accordo tra Confindustria, Cgil, Cisl e Uil, Fondimpresa è il principale fondo paritetico interprofessionale per la formazione continua in Italia. Oggi coinvolge oltre 205mila aziende e oltre cinque milioni di lavoratori, confermandosi uno strumento strutturale di supporto allo sviluppo delle imprese. «La formazione non è più un'opzione, ma una necessità competitiva», ha spiegato Marco Causarano, presidente della Piccola Industria di Confindustria Catania, «in un mercato che cambia rapidamente, le imprese crescono solo se investono in competenze aggiornate e capitale umano qualificato. I numeri che presentiamo dimostrano che il nostro territorio sa utilizzare in

modo efficace gli strumenti di Fondimpresa, trasformando le risorse disponibili in sviluppo reale, occupabilità e valore per le aziende».

Il quadro di riferimento è stato delineato dal direttore di Fondimpresa, Amarildo Arzuffi, per il quale «il sistema industriale italiano sta attraversando una fase di trasformazione profonda. La transizione ecologica e quella digitale, nel giro di pochi anni, cambieranno radicalmente il lavoro e le competenze richieste. La formazione non è un costo, ma l'unica vera assicurazione sul futuro per imprese e lavoratori di fronte ai cambiamenti che ci attendono».

La rilevanza strategica della formazione continua è stata confermata poi dalla partecipazione delle organizzazioni sindacali, con gli interventi di Maurizio Attanasio, segretario generale della Cisl Catania, Giuseppe D'Aquila per la Cgil e Salvatore Bonaventura per la Uil. Dal confronto fra tutti, è scaturito un dettagliato quadro territoriale, che ha confermato l'impatto delle politiche formative a Catania: nel biennio 2024-2025, nella provincia etnea sono stati finanziati progetti per oltre 27mila ore di formazione, coinvolgendo più di 3.600 lavoratori di quasi 400 imprese, per un investimento complessivo di circa 4,5 milioni di euro. (riproduzione riservata)



Peso: 1%